



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

CONSIGLIO DELLE
AUTONOMIE LOCALI

Riunione n. 11 del 16 giugno 2022

Estratto n. 35/2022 del processo verbale.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 753 del 27 maggio 2022 avente ad oggetto: "LR 34/2017, art. 13, comma 4. Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani. Adozione definitiva".

Presiede Francesca Papais

Comune di Gorizia Dario Obizzi, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Elisa Pizzamiglio, Sindaco di Bagnaria Arsa	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Carlo Spagnol, Sindaco di Sacile	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Silvia Maria Pezzetta, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Cormons Daniele Sergon, Sindaco di Capriva	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Roberto Vicentini, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Demis Bottecchia, Sindaco di Fanna	<i>presente</i>
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana
Alessandro Fabbro, Segretario ANCI FVG.

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017), così come da ultimo modificato con deliberazione n. 23 del 28 aprile 2022 (e pubblicato sul BUR n. 20 del 18 maggio 2022);

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità mista ai sensi dell’articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 753 del 27 maggio 2022 avente ad oggetto: “LR 34/2017, art. 13, comma 4. Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani. Adozione definitiva”;

Sentita l’illustrazione dell’Assessore regionale alla difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, il quale informa che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ha attraversato varie fasi normative: dopo l’adozione, da parte della Giunta, della deliberazione n. 1998 del 23 dicembre 2021, è stata avviata una fase di consultazione pubblica di VAS che è durata 45 giorni, con la raccolta dei pareri. In seguito alla consultazione VAS, che scadeva il 19 febbraio, sono pervenuti 11 pareri ammessi a consultazione, e un altro parere è arrivato dall’Azienda sanitaria del Friuli Centrale ma non è stato preso in considerazione, in quanto non compatibile con questa fase istruttoria. Segnala, tra i pareri pervenuti, anche quello del Ministero dell’ambiente, che dopo un’attenta disamina del piano ha espresso, oltre al parere favorevole, un apprezzamento per il lavoro svolto. A conclusione della fase di consultazione pubblica si sono svolte le attività istruttorie conseguenti, il cui esito è riportato in un documento che è stato trasmesso al Servizio valutazioni ambientali il 29 aprile 2022. In seguito il Servizio VIA ha elaborato un parere motivato, che la Giunta regionale ha fatto proprio con delibera del 13 maggio 2022. Il parere motivato conferma tutto l’impianto del progetto, disponendo alcune modifiche di dettaglio, non sostanziali, in maniera da non alterare la struttura e i contenuti dell’elaborato adottato in via preliminare. Il Piano di rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono poi stati revisionati in conformità alle indicazioni contenute nel parere e quindi è stata predisposta la dichiarazione di sintesi che è allegata alla delibera, dove vengono illustrate tutte le modifiche apportate ai documenti. Il procedimento prevede, dopo l’esame in CAL, un passaggio in Commissione ambiente e quindi l’adozione definitiva da parte della Giunta regionale. Specifica che l’intenzione è quella di velocizzare il più possibile la procedura, in modo da consentire il prosieguo dell’iter e l’approvazione definitiva con il decreto del Presidente della regione entro fine giugno, anche perché altrimenti potrebbero sorgere difficoltà per ricevere i fondi previsti per questo tipo di iniziative e per le spese di questo settore;

Sentito il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, Flavio Gabrielcig, il quale sottolinea che il piano è stato redatto anche con il supporto e l’affiancamento di tutte le società che gestiscono i rifiuti, con le quali si è ritenuto opportuno condividere anche le scelte. Informa che gli obiettivi del piano in esame sono 14, e riguardano in massima parte i rifiuti. Ricorda che in Friuli vengono prodotti

circa 480/500 chili all'anno di rifiuti per abitante, e che la raccolta differenziata è cresciuta, attestandosi attualmente intorno al 68%. Con il piano si vorrebbe cercare di diminuire la quantità di rifiuti, ma soprattutto chiudere il ciclo dei rifiuti, cioè riuscire a trattare e a valorizzare lo scarto degli impianti di selezione e il CSS (Combustibile solido secondario) in quanto, attualmente, tutta questa quantità di rifiuti, significativa - quasi 100.000 tonnellate complessive - viene inviata in gran parte all'estero. Questo tema è uno degli elementi portanti del piano, con la previsione di realizzare, sul territorio, degli impianti che possano in qualche modo valorizzare tali rifiuti al fine di diminuire anche i conferimenti in discarica. Ricorda che in regione esiste una sola discarica, e che nel piano si traccia anche la necessità di iniziare un percorso per individuare, per il prossimo piano, quindi fra 5-6 anni, un'ulteriore discarica, che risulta comunque necessaria.

Il Direttore Gabrielcig spiega che, tra i vari obiettivi contenuti nel piano, è stato inserito anche quello, che di fatto ha già avuto inizio, di mettere in rete i centri di riuso, prevedendo quindi una seconda vita per i beni. Inoltre si cerca di incrementare la raccolta differenziata mediante la tariffazione puntuale, già attivata da alcune decine di Comuni. Il piano evidenzia anche la necessità di migliorare la qualità dei rifiuti raccolti in maniera differenziata, compiendo anche delle analisi merceologiche. Comunica che il piano disciplina anche la raccolta differenziata del rifiuto tessile, i rifiuti domestici pericolosi, la questione del miglioramento della raccolta della frazione biodegradabile, la raccolta degli oli esausti, che in alcuni Comuni ha iniziato a prendere piede, con una raccolta puntuale, soprattutto per quanto riguarda gli oli vegetali, la questione della diminuzione del rifiuto urbano residuo, la produzione energetica da CSS e la minimizzazione del conferimento in discarica. Un tema particolare riguarda l'abbandono e la dispersione dei rifiuti urbani, in merito al quale è stata intrapresa un'azione di monitoraggio. Il piano considera inoltre la questione della razionalizzazione del trasporto rifiuti, quindi l'implementazione di trasferenze, ovvero luoghi in cui i rifiuti vengono trasferiti da mezzi più piccoli a mezzi più grandi per limitare l'impatto dei trasporti, e il tema del biometano per il trattamento della frazione biodegradabile. Sottolinea che il documento è complesso e ampio, ma soprattutto nelle prime 150 pagine rappresenta la fotografia della situazione attuale del ciclo rifiuti urbani in Friuli Venezia Giulia;

Sentiti i seguenti interventi:

- **l'Assessore del Comune di Udine**, Francesca Laudicina, ricorda che i gestori della raccolta rifiuti nel mese di febbraio 2022 avevano inviato una comunicazione mettendo in evidenza l'importanza strategica di una rete integrata di impianti che si occupassero della produzione e del recupero del CSS. Ritiene quindi che tale istanza sia stata accolta e chiede se è previsto un tavolo con i gestori per condividere i passaggi e individuare un luogo fisico ulteriore rispetto ai due che esistono già per il recupero di questo tipo di rifiuti;

- **il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati**, Flavio Gabrielcig, precisa che la parte relativa al CSS era già prevista all'interno del piano, e che il tavolo con tutti i gestori è già attivo da quattro anni anche su questo tema. Informa che un progetto per la valorizzazione del CSS era stato redatto più di un anno e mezzo fa, con la partecipazione anche di NET, per giungere a un CSS non rifiuto, anche con la realizzazione di un impianto. Il progetto è stato presentato al Ministero; purtroppo in quel momento non c'era la disponibilità di fondi, ma la Regione è rimasta in contatto con il Ministero, perché si vorrebbe fare in modo che tutti i gestori abbiano la possibilità di fare questa rete e realizzare questo impianto al servizio di quegli impianti che già oggi vanno a produrre CSS;

- **il Vicesindaco del Comune di Trieste**, Serena Tonel, chiede quale sia il raccordo tra il piano di gestione dei rifiuti e gli aspetti energetici, riferendosi in particolare all'allegato 2, in cui si cita l'inceneritore di Trieste, che dovrebbe essere denominato, più correttamente, termovalorizzatore;

- **il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati**, Flavio Gabrielcig, chiarisce che si tratta solo di un problema di terminologia: a Trieste una parte dei rifiuti va a incenerimento e una parte va termovalorizzata, quindi si possono utilizzare alternativamente entrambe le dizioni. Nel caso dell'allegato 2 era soltanto più coerente usare la dizione inceneritore;

- **il Vicesindaco del Comune di Trieste**, Serena Tonel, invita anche a prevedere un'implementazione della termovalorizzazione;
- **il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati**, Flavio Gabrielcig, rileva che il rifiuto secco, dopo essere stato stabilizzato, viene indirizzato già oggi verso il termovalorizzatore di Trieste. Il problema consiste nel togliere la frazione che non può essere termovalorizzata, altrimenti si verificano problemi gestionali. Comunica che è stata consultata anche Acegas e che le modalità con cui è stato redatto il piano sono coerenti con gli sviluppi futuri del termovalorizzatore di Trieste;
- **il Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento**, Alberto Bernava, approfitta della presenza dell'Assessore per riproporre il quesito già posto all'Assessore Zilli in merito ai contributi per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Chiede, quindi, alcune precisazioni riguardo ai fondi previsti in assestamento per la realizzazione di impianti fotovoltaici negli immobili pubblici e per la creazione delle comunità energetiche. Poiché gli enti locali stanno valutando le opportunità che le comunità energetiche possono generare per i territori e per diversi soggetti, sia pubblici che privati, chiede se tale intervento in assestamento si limita solo all'installazione materiale degli impianti o riguarda anche i costi di *start up* delle comunità energetiche, che comprendono anche altri elementi, non legati solo all'installazione dei pannelli fotovoltaici;
- **l'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile**, Fabio Scoccimarro, sottolinea che l'obiettivo del piano è quello di entrare nelle attività dei Comuni, e porta come esempio la cava dismessa a Trieste, in cui si vorrebbe creare un parco fotovoltaico di 10 o 15 mega, che andrebbero a servire il 10% del fabbisogno della città e probabilmente una parte cospicua dell'energia del pubblico. Precisa che la Regione sta incentivando le comunità energetiche, non solo quella collinare, che è già stata avviata con 5,4 milioni di finanziamento, ma anche tutte le altre. Si prevede, pertanto, una prima cifra di finanziamenti importanti che saranno poi finalizzati con progetti concreti, che dovrebbero comprendere non soltanto le spese di progettazione;
- **il Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile**, Massimo Canali, approfitta della presenza dei Sindaci per comunicare che la Giunta regionale ha incaricato la costituzione di un gruppo costituito da tutte le strutture regionali, coordinato da lui, per proporre alla Giunta stessa una serie di strumenti ad ampio raggio, in quanto è facile prevedere una "pandemia energetica". Sostiene che senza gli impianti di produzione da fonte rinnovabile non si possono neanche iniziare ragionamenti riguardo alle comunità energetiche. Sottolinea che le questioni amministrative e tariffarie relative alle comunità energetiche non sono ancora consolidate, anche perché sono in fase di emanazione i decreti ministeriali di attuazione del decreto legislativo 199/2021, che è stato recentemente emendato dal DL "energia" del 17 maggio 2022. Pertanto questa norma, e lo stanziamento significativo di 9 milioni, dà la possibilità, agli enti locali e agli enti pubblici in generale, di realizzare impianti da circa 500 kw e di costituire le comunità energetiche. Ottenuti i finanziamenti si dovranno realizzare le progettazioni, ottenere le autorizzazioni, predisporre le gare d'appalto e realizzare gli impianti. L'Assestamento sarà pubblicato sul BUR entro ferragosto, e poiché bisogna fare le domande entro 60 giorni, sostanzialmente i decreti verranno emanati entro fine anno, quindi i Comuni inizieranno l'iter nei primi mesi del prossimo anno, poi, tra il progetto e i lavori, serviranno almeno sei mesi. Si augura che nel frattempo il quadro normativo e tariffario sia più chiaro, e informa che è già in corso uno studio a livello regionale, che sarà pronto per fine anno, in modo poi da proporre in maniera strutturale uno schema amministrativo procedurale per le CER. La comunità energetica collinare rappresenta un esperimento sul campo che si spera possa poi essere replicato su larga scala in tutta la regione. Quindi, per rispondere al Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento, in questa prima fase i contributi sono finalizzati alla realizzazione degli impianti. In una fase successiva, con le normative in finanziaria del prossimo anno, sia di tipo economico che di tipo procedurale, si potrà proporre ai Comuni già un quadro consolidato dal punto di vista procedurale e amministrativo, anche sull'esperienza di quasi due anni e mezzo del lavoro che si sta facendo con i quindici Comuni della Comunità collinare del Friuli. Sottolinea che il tema del fotovoltaico

è fondamentale ma non è totale, pertanto si pone il tema dell'integrazione con il mini idroelettrico o con i nuovi scenari che contemplano la produzione e l'utilizzo dell'idrogeno come accumulo e che il prossimo anno potranno portare a una integrazione. Informa che sono previste altre attività, in collaborazione con i colleghi delle attività produttive, anche per le imprese, con interventi anche di tipo strutturale, per fronteggiare l'incremento dei prezzi energetici;

- **il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli**, Roberto Revelant, sottolinea che i costi a carico delle utenze aumenteranno ancora, soprattutto quando si accenderanno i condizionatori e dai mesi autunnali. Chiede, quindi, se sia contemplata una misura straordinaria che possa prevedere anche la riduzione o lo spegnimento dell'illuminazione pubblica e se si è pensato a una norma che possa supportare e tutelare le amministrazioni comunali se ciò dovesse avvenire il prossimo inverno. Invita a reagire con una certa velocità, in quanto le bollette molto spesso arrivano uno o due mesi dopo, e quando ci si accorge del problema potrebbe essere troppo tardi. Considerato che le spese in parte corrente iniziano a essere troppo onerose per gli avanzi di bilancio disponibili, ritiene che potrebbe essere utile adottare una misura straordinaria verso la fine dell'estate o in autunno;

- **l'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile**, Fabio Scoccimarro, informa che la Giunta regionale sta valutando con attenzione la problematica dei costi energetici, e assicura che prenderà dei provvedimenti. Spiega quindi che il caro energia, che è iniziato molti mesi prima della guerra in Ucraina, che ha rappresentato solo una scusa, anche speculativa, per tanti, deriva dal cambiamento climatico. Nel nord Europa i grandi parchi eolici hanno risentito di una bonaccia molto lunga e quindi molti Paesi hanno dovuto acquistare una quantità superiore di gas. Quindi, per la legge della domanda e dell'offerta, i prezzi del gas sono aumentati. Chiarisce che la Regione non ha possibilità di intervenire riguardo all'aumento dei costi energetici, ma assicura ai Sindaci che utilizzerà tutti gli strumenti che ha a disposizione per fare in modo che i Comuni non debbano subire troppi problemi di bilancio. Sottolinea, inoltre, che molti progetti e soluzioni alternative non possono vedere la luce nel giro di poco tempo, trattandosi di progetti che richiedono, per essere attuati, anche alcuni anni. Auspica che le semplificazioni in atto anche a livello nazionale possano consentire di velocizzare il più possibile le procedure, ma in ogni caso, non potranno esserci effetti concreti già sul bilancio del prossimo anno;

- **il Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile**, Massimo Canali, informa che almeno metà dei Comuni della regione ha redatto il PAES o PAESC, in cui era già presente una misura sull'efficientamento dell'illuminazione pubblica. Poiché è previsto anche un piccolo assestamento a ottobre, e considerato che il prossimo autunno-inverno farà emergere ulteriori problemi, si potrebbe attivare una linea contributiva per attuare quanto già progettato nei PAESC dei Comuni. Sottolinea che esistono Comuni che hanno un'impiantistica vecchia, che quindi, come prima fase, dovranno passare dalle illuminazioni tradizionali ai sistemi a led. La seconda è quella dello *smart grid*, delle reti intelligenti: quando tutta l'illuminazione è a led, con una piattaforma digitale automatizzata è possibile programmare spegnimenti dedicati, impostando anche le fasce orarie. Si tratta di una tematica che in alcuni casi potrebbe portare dei benefici concreti in pochi mesi, in quanto l'intervento costa alcune decine di migliaia di euro, ma il risparmio annuale supera il costo dell'intervento. Preannuncia azioni informative in merito, a beneficio degli enti locali, per far conoscere alcuni strumenti che i grossi gruppi industriali mettono a disposizione, offrendo interventi nell'ambito di contratti di tipo EPC, per cui, con il risparmio della bolletta si finanzia l'investimento. Assicura, quindi, che su tale tematica cercherà di dare una risposta nelle prossime settimane;

- **il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli**, Roberto Revelant, ringrazia l'Assessore per i chiarimenti ottenuti e segnala che anche negli ultimi anni la Regione ha messo a disposizione degli investimenti a favore di Comuni fino a una certa soglia di abitanti, mentre altri Comuni hanno dovuto agire diversamente, spesso attraverso dei *project*. Comunica che molti operatori che si sono aggiudicati i *project*, in parte già realizzati e in parte non ancora realizzati, stanno già rivedendo al rialzo la quota annuale in parte corrente, pertanto invita la Regione a intervenire in proposito, in quanto tale

maggiorazione inciderebbe sul bilancio comunale degli enti che non hanno potuto beneficiare dei contributi e realizzare direttamente gli impianti a led con fondi regionali in conto capitale;

- **la Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, Francesca Papais, sottolinea che il tema ovviamente è scottante, e richiede non solo risposte urgenti, ma anche nel medio e lungo periodo. In questo momento, un contributo alle spese straordinarie che i Comuni stanno sostenendo rappresenta, di fatto, una prima risposta. Con riferimento al precedente intervento del Sindaco del Comune di Gemona del Friuli, rileva che di fatto molti Comuni hanno aderito a questi *project*, che si trovavano anche in MePA, e in questo momento, ovviamente, viene richiesto di rivedere i contratti tenendo conto dell'andamento del mercato. Pertanto, ritiene necessario fornire un supporto e anche una tutela ai Comuni. Confidando nella sensibilità dell'Assessore riguardo a tali tematiche, che sono di stretta attualità e di massima urgenza, si augura che anche nell'ambito del PNRR si possano trovare delle risposte. Sottolinea che "fare sistema", come Regione, con il sistema delle autonomie locali, potrebbe rappresentare un'opportunità anche per il futuro;

Considerato che nessun altro chiede di intervenire;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 753 del 27 maggio 2022 avente ad oggetto: "LR 34/2017, art. 13, comma 4. Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani. Adozione definitiva";

Preso atto che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Votanti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 753 del 27 maggio 2022 avente ad oggetto: "LR 34/2017, art. 13, comma 4. Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani. Adozione definitiva".

Udine, 16 giugno 2022

Il Funzionario verbalizzante
F.to Dott.ssa Raffaella Di Martino

La Presidente
F.to Francesca Papais